

Panoramica storica e planimetria. Il Memoriale di

Ravensbrück

Il campo di concentramento femminile di Ravensbrück (1939–1945)

A Ravensbrück, un paese prussiano nei pressi di Fürstenberg, le SS fecero costruire nel 1939 il campo di concentramento femminile più grande di tutto il territorio tedesco. Nella primavera del 1939 giunsero al lager di Ravensbrück le prime prigioniere provenienti dal campo di concentramento di Lichtenburg. Nell'aprile del 1941 venne aggiunto un lager maschile che altresì sottostava al comando del campo femminile. Nel giugno del 1942, nelle immediate vicinanze di Ravensbrück, venne aggiunto anche il cosiddetto «Campo di Sicurezza Preventiva Giovanile di Uckermark» destinato alla detenzione di donne giovani e bambine.

Il campo femminile venne costantemente ampliato fino al 1945. All'interno delle mura del lager nacque un «cortile industriale», ossia un'area comprendente centri di produzione per lavori prettamente femminili. Nella zona adiacente al lager, la ditta Siemens & Halske costruì 20 capannoni industriali nei quali i detenuti, a partire dalla fine dell'estate 1942, vennero costretti ai lavori forzati. Con il protrarsi della guerraacquero mano a mano 40 campi esterni disseminati in tutto il Reich e destinati al lavoro coatto dei detenuti di Ravensbrück.

Tra il 1939 e il 1945 vennero registrati come detenuti circa 132.000 donne e bambini, 20.000 uomini e 1.000 ragazze. Provenivano da oltre 40 nazionalità diverse. Tra di esse vi erano ebrei ed ebrei, sinti e roma. Decine di migliaia vennero uccisi, morirono di fame, di malattia o a causa di esperimenti medici. Alla fine del 1944 le SS installarono nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück una camera a gas provvisoria all'interno di una baracca adiacente al crematorio. Qui vennero gassate tra il gennaio e l'aprile del 1945 tra i 5.000 e 6.000 detenuti.

Poco prima della fine della guerra, la Croce Rossa Internazionale, svedese e danese evacuò circa 7.500 detenute portandole in salvo in Svizzera e in Francia. A seguito dell'ordine di evacuazione di Himmler, il comandante del lager Fritz Suhren obbligò gli oltre 20.000 detenuti rimasti nel campo a mettersi in marcia a piedi in direzione nord-ovest. Il 30 aprile del 1945 l'Armata Rossa liberò il campo di concentramento di Ravensbrück nel quale si trovavano i rimanenti 2.000 detenuti malati.

Tuttavia, per la maggior parte delle donne, degli uomini e dei bambini, la liberazione non mise fine alle sofferenze. Molti di loro morirono nelle settimane successive alla liberazione o addirittura mesi e anni dopo. I sopravvissuti continuarono a risentire ancora per decenni dopo detenzione.

Il Memoriale Nazionale di Ravensbrück (1959–1990)

Il «Memoriale Nazionale di Ravensbrück» venne inaugurato il 12 settembre del 1959. È uno dei tre memoriali nazionali della DDR. Gli architetti del cosiddetto «collettivo di Buchenwald» inglobarono nel progetto anche una parte della struttura del lager sita fuori dalle mura di recinzione. Tale parte comprende il crematorio, il carcere (Zellenbau) e un tratto del muro di cinta alto 4 metri. Nella fossa comune, creata nel 1959 dirimpetto al tratto ovest del muro del lager, vennero riuniti i resti dei detenuti precedentemente sepolti in fosse diverse. Il punto centrale della struttura è la scultura di bronzo di Will Lammert «Tragende» (lett.: «Colei che porta»), diventata il simbolo del Memoriale di Ravensbrück.

Eccetto l'area del memoriale sulla riva del lago di Schwedt, il resto del campo venne utilizzato, a partire da maggio del 1945 fino alla fine di gennaio 1994, dall'Esercito Sovietico CSI per scopi militari.

Nel 1959/1960 nacque nell'ex-carcere il primo museo del lager. I sopravvissuti di diversi paesi donarono i propri oggetti, disegni e documenti provenienti dal loro periodo di detenzione. All'inizio degli anni Ottanta la direzione dei memoriali dette vita ad una «Rassegna delle Nazioni» installata poi nell'ex-carcere. La rassegna permise ad ogni singola nazione di utilizzare gli spazi assegnati a seconda delle proprie esigenze. Al piano superiore furono create 17 sale commemorative nazionali.

La vecchia «Kommandantur» delle SS, utilizzata dai militari sovietici fino al 1977, venne attrezzata a partire dal 1984 a «Museo della Resistenza Antifascista», diventando la mostra centrale e permanente del Memoriale.

Il Memoriale di Ravensbrück (dal 1993)

A seguito della riunificazione tedesca, nel 1993, Memoriale divenne parte della Fondazione dei Memoriali di Brandeburgo, una fondazione stanziata con fondi pubblici dalla regione federale di Brandeburgo e dalla Repubblica Federale Tedesca. Ne fanno parte anche il Memoriale e il Museo di Sachsenhausen, la rispettiva parte esterna detta «Museo della Marcia della Morte» – sita nel bosco di Below presso Wittstock – e la Documentazione di Brandeburgo/Havel.

Successivamente al riassetto di inizio anni Novanta, il «Museo della Resistenza Antifascista», sito nella vecchia «Kommandantur», venne sostituito da due nuove mostre permanenti. Nell'ex-carceri vennero aggiunte tre sale di commemorazione: la sala dedicata ai detenuti imprigionati a Ravensbrück a seguito dell'attentato del 20 luglio 1944 (1991), la sala per i detenuti ebrei (1992) e la sala per i sinti e roma (1995). Nel 2006 venne inaugurata una mostra sulla storia del carcere. Una delle vecchie abitazioni delle sorveglianti situata nel raggruppamento di case delle SS venne risanata a scopi commemorativi. È qui che dall'autunno 2004 si trova una mostra sul personale femminile delle SS che lavorò nel campo di concentramento di Ravensbrück.

Il Centro di Incontro Giovanile Internazionale di Ravensbrück (dal 2002)

Il Centro di Incontro Giovanile Internazionale, nato nel 2002 all'interno delle ex-abitazioni delle sorveglianti, è un luogo di formazione storico-politica. Le offerte dei servizi pedagogici del memoriale comprendono numerosi programmi individuali e di gruppo. L'ostello di Ravensbrück può ospitare fino a 99 persone.

Mantenimento e nuovo assetto

Nell'ambito dei lavori di ampliamento e di riassetto del Memoriale cominciati nel 1993, venne data priorità allo studio della sostanza edile storica e alla salvaguardia del carattere commemorativo. Dopo la ritirata delle forze militari CSI e in occasione, nel 1995, del 50esimo anniversario della liberazione, venne aperta al pubblico l'area d'ingresso al campo. Inoltre, a seguito dello smantellamento degli edifici ancora presenti nell'impianto e del nuovo assetto del paesaggio sono state rese accessibili anche parti del lager dei detenuti e del «cortile industriale» annesso. Nella sezione industriale si trova anche la allora fabbrica di tessuti («sartoria»), formata da otto padiglioni collegati l'un con l'altro. La fabbrica è stata rimessa in sesto e in parte restaurata nel 1999/2000. Per i prossimi anni sono previste ulteriori opere di risanamento.

Nel 2007 è stato completato il nuovo centro per i visitatori. L'edificio che ospitava la direzione del lager diventerà in futuro la sede della mostra principale del Memoriale. L'amministrazione, le sezioni delle collezioni e uno spazio-eventi verranno situati nella zona dei garage. La mostra principale verrà integrata di piccole rassegne di approfondimento sul carcere («Ravensbrück. Il carcere» dal 2006), sulle sorveglianti («Agli ordini delle SS: le sorveglianti del campo di concentramento femminile di Ravensbrück», dal 2004), sul personale maschile delle SS (in preparazione) e su «Il lavoro coatto nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück. La produzione tessile a servizio dell'economia SS»).



Servizi di informazione e di apprendimento

Un sistema-guida accompagna le visitatrici e i visitatori attraverso il grande impianto del Memoriale. Tale guida focalizza gli edifici storici significativi ed i luoghi appartenenti alla storia del complesso concentrazionario di Ravensbrück e indica inoltre le mostre esistenti nel Memoriale. In futuro questo servizio verrà integrato di guide audio.

Il Memoriale è concepito come un «luogo aperto di apprendimento». I servizi pedagogici offrono ai gruppi di visitatori una serie di visite guidate a tema (durata: dai 60 ai 90 minuti, è necessario iscriversi per tempo). Per approfondire singoli argomenti è possibile frequentare giornate a tema (durata per progetti brevi: almeno 4 ore) e a seminari di più giorni all'interno del Centro Incontro Giovanile Internazionale. I seminari di più giorni per giovani ed adulti, incentrati sulla storia del campo di concentramento di Ravensbrück e su temi affini precedentemente concordati, possono prevedere forme di «apprendimento scientifico» inerenti alle sezioni delle raccolte, prevedere l'uso a tema di nuovi mezzi di comunicazione e attività mediatiche. Per seminari e rassegne in collaborazione con scuole e centri di formazione extra-scolastici vengono messe a disposizione sale congressuali situate all'interno dell'edificio seminariale del Centro Incontro Giovanile Internazionale. Soprattutto nei mesi estivi hanno luogo workcamps che collegano l'apprendimento storico con attività pratiche svolte nel luogo storico stesso. Grazie a colloqui preparatori con le collaboratrici e i collaboratori dei servizi pedagogici è possibile offrire un'assistenza ai gruppi personalizzata.

I gruppi di visitatori sono pregati di iscriversi per tempo (telefonicamente allo 033093 603-85, oppure online attraverso il sito: www.ravensbrueck.de) con almeno sei settimane di anticipo rispetto alla data prevista per la visita.

Il Centro Incontro Giovanile Internazionale - Ostello di Ravensbrück dispone di moderni spazi per seminari e attività mediatiche così come di diverse offerte per il tempo libero. L'edificio può essere utilizzato per lavori a progetto, congressi e conferenze.

Le raccolte

Le raccolte del Memoriale – archivio, biblioteca, deposito, fototeca, mediateca – offrono le premesse ideali per lavori di ricerca. Il punto di partenza delle raccolte fu la costruzione del primo museo sul lager nel 1958/59. I detenuti di allora donarono al museo numerosi oggetti personali risalenti alla loro prigionia nel campo di concentramento, come disegni, miniature e lettere. Le raccolte comprendono fonti archivali e museali sul campo di concentramento femminile, sul lager maschile e sul «Campo di Sicurezza Preventiva Giovanile di Uckermark», così come lasciti di singoli detenuti e documenti sulla storia del Memoriale. In veste di struttura incentrata sulla ricerca sia femminile che di ambo i sessi, le raccolte vengono costantemente ampliate. La biblioteca contiene letteratura specializzata e numerose interviste a testimoni di allora – sia donne che uomini. Per poter utilizzare le fonti di informazione appartenenti alle sezioni archivio, biblioteca, deposito, fototeca e mediateca è necessaria la prenotazione. Le raccolte sono aperte dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 16:30.



Delimitazione del settore percorribile del lager detenuti: 

Mostre:

2 «Ravensbrück. Topografia e storia delle donne nel KZ» | «Le donne di Ravensbrück»

23 «Il lavoro coatto nel KZ femminile di Ravensbrück. Produzione tessile ai servizi dell'economia SS»

26 «Ravensbrück. Il carcere»

36 b «Agli ordini delle SS: le sorveglianti del KZ femminile di Ravensbrück»

1 Il centro visitatori

Nel centro visitatori i visitatori ricevono informazioni sul Memoriale e i rispettivi servizi. L'edificio è inoltre il punto di partenza per visite guidate e non. È in vendita della letteratura sulla storia della struttura di Ravensbrück, sul periodo del dopoguerra e sulla storia del nazionalsocialismo in generale. Per un primo orientamento è in mostra un plastico dell'allora complesso concentrazionario.

2 Sede della direzione del lager («Kommandantur») | 1940-45

Era la sede della direzione SS del lager e dell'amministrazione del campo femminile di Ravensbrück. Al pian terreno si trovavano la «direzione politica», la censura postale e la «sezione medica del dottore del lager». Al primo piano gli uffici del comandante e dei suoi sottoposti, l'ufficio della Kommandantur e altre sezioni del reparto amministrativo del lager. Dopo la liberazione del lager nell'aprile del 1945, nell'edificio della Kommandantur si trasferì l'esercito sovietico che ne fece uso fino al 1977. A partire dal 1984 l'edificio si trasformò nella sede della rassegna principale del Memoriale. Ad oggi al primo piano si trovano le mostre «Ravensbrück. Topografia e storia delle donne del campo di concentramento femminile» e «Le donne di Ravensbrück».

3 Centrale idrica | 1940-45

Questo edificio ospitava oltre alla centrale idrica anche gli alloggi degli autisti, i garage, le officine e la stazione telefonica e telegrafica delle SS. Nella mansarda si trovò per un periodo il «deposito degli oggetti personali» del campo di concentramento femminile.

4 Zona garage | 1940-45

La struttura, costruita nel 1940-42, comprendeva un deposito dei mezzi di trasporto, i garage, le officine meccaniche e una sala da cinema per gli appartenenti al corpo SS. Tra il 1945 e il 1977 l'edificio venne utilizzato esclusivamente dall'esercito sovietico.



5 Cancelli e portone di sorveglianza | 1939-45

Accanto al cancello d'entrata del lager, il personale di sorveglianza disponeva di un proprio portone. Esso serviva a controllare chiunque entrasse od uscisse dal campo, in particolare le squadre di detenuti. Nel 1934/44 venne costruito un sistema di entrata a cancello in pietra, mantenutosi fino ad oggi, il quale costituiva, insieme al cancello principale, un sistema a chiusa. Il cancello d'entrata subì numerosi cambiamenti durante l'impiego che ne fece l'esercito sovietico dal 1945 al 1994.

6 Il lager dei detenuti | 1939-45

Il punto centrale del lager era costituito inizialmente da una strada e due fila di baracche che ospitavano fino a 3.000 detenute. A partire dal 1940, l'impianto venne ampliato del «cortile industriale» [22] e del «Lager Nuovo» [25]. Nel 1945 il campo femminile comprendeva complessivamente cinque fila di baracche e quattro strade. Le strade 2-4 vennero cintate di alberi di pioppo. A causa dell'uso che i sovietici fecero della struttura, molte delle tracce risalenti al campo di concentramento sono state distrutte. Dal 2000 in poi i perimetri delle baracche appartenenti alle prime due fila sono stati evidenziati nel suolo attraverso dei solchi.

7 La mensa delle SS | 1939/40-45

Nelle immediate vicinanze dell'entrata al lager si trovava la mensa delle SS destinata alle sorveglianti, al personale SS e agli impiegati civili. La mensa delle SS era separata dal resto del lager attraverso un recinto.

8 L'edificio dei servizi | 1939-45

L'edificio dei servizi ospitava al suo interno la cucina e il bagno delle detenute. Il bagno gioca un ruolo centrale nei ricordi di molti detenuti in quanto qui si svolgeva l'umiliante procedura di accoglienza. I resti delle mura, il pavimento del bagno e la cantina vengono oggi protetti da una copertura e da un recinto.



9 La piazza d'appello | 1939-45

L'ampia piazza, delimitata dal grande edificio dei servizi, dal lager delle baracche e dal carcere, serviva al raduno delle squadre di lavoro ed era al contempo il palcoscenico di appelli punitivi.

10 La strada 1 del lager | 1939-45

A partire dal 1939 lungo entrambi i lati della strada 1 del lager vennero costruite baracche per i detenuti. I tigli crebbero in piantoni, precedentemente piantati su ambo i lati della strada.

11 Baracche, Ospedale | 1939-45

12 La segreteria delle squadre di lavoro | 1943-45

A partire da novembre del 1942 le SS misero i detenuti a svolgere lavori di segreteria inerenti all'organizzazione del lavoro. All'inizio del 1943 l'ufficio venne trasferito dalla sede della Kommandantur all'interno del lager. Dall'inizio del 1944 in poi, lavoravano nella segreteria dalle 40 alle 50 detenute, suddivise in tre turni. È qui che venivano composte le squadre di lavoro.

13 Le baracche (blocco 1-4) | 1942-45

Nei blocchi da 1 a 4 dormivano i detenuti che lavoravano nella zona ospedaliera, amministrativa delle SS e nelle cucine delle SS e dei detenuti. Questi blocchi venivano tenuti puliti, non erano sovraffollati ed erano contrassegnati dalla biancheria da letto blu e bianca. Le SS provvedevano a mantenere in questi blocchi delle buone condizioni igieniche dato che, lavorando a stretto contatto con i detenuti, era loro interesse cercare di ridurre il pericolo di contagio con il tifo ed altre epidemie.

14 Le baracche | 1939-45 L'ospedale (blocco 5-7) | 1945



15 Le baracche | 1939-42

Baracche ospedaliere (blocchi 8-11) | 1944-45

A causa del peggioramento delle condizioni igieniche dovuto al maggior affollamento, nel 1944 e nel 1945 molte detenute si ammalarono di tifo, dissenteria, tubercolosi e scabbia. Le SS tramutarono quindi alcune delle baracche-alloggio della seconda fila in baracche ospedaliere. Tali blocchi si trasformarono mano a mano in zone di decesso.

16 Baracca (blocco 9) | 1939-45

Fino all'ottobre del 1942 in questo cosiddetto blocco ebreo alloggiavano detenute ebrae. Dopo il loro trasferimento nella casa di cura di Bernburg e la loro successiva gassazione e dopo ulteriori trasferimenti nel campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz, il blocco ebreo scomparso. A metà del 1944 i blocchi 9 e 11 divennero gli alloggi degenza ospedaliera.

17 Baracca (blocco 10) | 1944/45

Blocco dei tubercolotici | 1939-45

Nel blocco 10 vennero sistemati i tubercolotici. Una parte delle baracche, soprannominate dalle SS «stanze degli idioti», serviva come sistemazione alternativa per quelle detenute che non riuscivano a sopportare psicologicamente la prigionia nel lager. La maggior parte delle donne finite qui moriva dopo breve tempo o veniva selezionata per lo sterminio dai dottori delle SS.

18 Baracca (blocco 11) | 1939-45

Vedi 16.

19 La nuova lavanderia | 1943/44-45

Gli edifici in pietra, costruiti nel 1943/44 all'esterno del tratto nord del muro di cinta, vennero chiamati, stando alle testimonianze dei detenuti di allora, «Patologia» e «Disinfezione», oppure «Nuova Lavanderia». La loro funzione esatta non è ancora stata accertata. Entrambe le baracche vennero in gran parte modificate per mano dei militari sovietici dal 1945 in poi. Tra il 1945 e il 1994 l'edificio di sinistra ospitò la cucina e la mensa dei soldati sovietici; la costruzione di destra venne utilizzata per esigenze mediche e come farmacia.

8



20 «Il Blocco punitivo» | 1939-45

Nel giugno del 1939 uno dei blocchi appartenenti alla prima fila di baracche divenne il blocco delle punizioni. Venne isolato dal resto dell'impianto lager attraverso un recinto di filo spinato. Le condizioni di detenzione nel blocco punitivo erano aggravate da un continuo sovraffollamento, dalla privazione di cibo e da lavori particolarmente duri.

21 Il trasformatore elettrico | 1943/44-45

La cosiddetta «trafocasetta» è stata una delle prime costruzioni a nascere insieme al muro del lager e ad entrambe le file di baracche. Serviva all'approvvigionamento dell'energia elettrica di tutto il complesso concentrazionario.

22 Cortile industriale | 1940-45

Nel 1940 terminò la costruzione dei primi edifici nei quali le detenute ricevevano il loro abiti da lavoro e dove più tardi cominciarono a cucire le uniformi delle SS. Fino al 1945 nacquero ulteriori edifici che appartennero alla «Gesellschaft für Textil- und Lederverwertung mbH (Textled), Werk Ravensbrück», ossia alla società di appartenenza alle SS destinata alla lavorazione di tessuti e pellame. Ne facevano parte sartorie, impianti di tessitura, pelliccerie, pezzamifici e una sede amministrativa.

23 La sartoria | 1942-45

Questo complesso di edifici, definito «officine meccaniche» o «sartoria», è composto da otto capannoni collegati l'uno con l'altro. Terminati i lavori di costruzione nel 1942, divenne uno dei luoghi centrali nello svolgimento del lavoro coatto del campo di concentramento femminile di Ravensbrück. Lo stato in cui si trova oggi è frutto dei lavori di ristrutturazione svolti nel 1999/2000. All'interno dell'edificio si trova una rassegna che mostra le condizioni in cui si svolgevano i lavori forzati.

24 Il lager maschile | 1941-45

Una parte dell'impianto concentrazionario di Ravensbrück era dedicato al lager maschile nel quale vennero internati tra il 1941 e il 1945 circa 20.000 uomini. Il lager sottostava al comandante del campo femminile. La presenza di detenuti uomini assicurava alle SS una riserva di lavoro maschile da impiegare nel continuo ampliamento del campo e nella costruzione dei sottocampi.

25 «Il Lager Nuovo» | 1940-45

Il lager femminile venne ampliato più volte. Le prime baracche del «Lager Nuovo» vennero terminate alla fine dell'estate del 1940. I lavori per la costruzione della quarta e delle quinta fila di baracche vennero portati a fine a metà del 1944. Inizialmente i due settori erano separati da un muro, successivamente abbattuto durante i lavori di ampliamento.

26 Il carcere | 1940-45

Il carcere, soprannominato «bunker» dai detenuti, era parte integrante del sistema punitivo del campo di concentramento e al contempo un luogo del terrore. Era composto da 78 celle. In concomitanza con la fondazione del Memoriale nel 1959, in questo edificio venne aperto il primo museo. Nel 2006 venne inaugurata la rassegna permanente «Ravensbrück. Il carcere», incentrata appunto sulla storia del carcere ma anche sulla genesi degli spazi memoriali.

27 Il Memoriale | dal 1959

Il «Memoriale Nazionale di Ravenbrück» venne inaugurato nel 1959. Esso comprendeva il crematorio, il carcere, una parte delle mura di cinta storiche e della fossa comune situata davanti, una tribuna ed un monumento con un impianto a scale posto sulla riva del lago di Schwedt. La scultura di Will Lammert «Tragende» (lett. «Colei che porta») e il gruppo di figure dietro al crematorio fanno parte dell'impostazione artistica del Memoriale. Attraverso un'apertura effettuata nel muro, i visitatori potevano giungere nel carcere tramutato in museo.

28 Il crematorio | 1943-45

I morti venivano inizialmente cremati nel crematorio cittadino di Fürstenberg. Nella primavera del 1943 le SS fecero costruire un crematorio all'esterno del muro di recinzione del lager, ampliato in seguito nel 1944.

29 La camera a gas | 1944-45

Alla fine del 1944 le SS fecero costruire nella baracca adiacente al crematorio una camera a gas. Qui vennero gassati dal gennaio fino all'aprile del 1945 dai 5.000 ai 6.000 detenuti. Sotto richiesta del Comitato Internazionale di Ravensbrück, la sede del crematorio venne contrassegnata nel 1991 da una lapide commemorativa.

30 La fossa comune | dal 1959

Alla metà degli anni Cinquanta cominciò la traslazione delle salme le quali, a seguito della liberazione del campo di concentramento femminile, erano state sepolte in fosse comuni diverse. La nuova fossa venne scavata ai piedi del «Muro delle Nazioni» e cosparsa di piante di rose. Nel 1986 venne aggiunta una lapide commemorativa in ricordo delle detenute ebrae uccise. Nel 1995 seguì una lapide in ricordo dei sinti e dei roma uccisi nel campo.

31 Il corridoio delle fucilazioni | 1959

Il cosiddetto «corridoio delle fucilazioni», posto tra il lato posteriore dei garage e il muro del lager, nacque a seguito di una riorganizzazione edile. Tuttavia la sua funzione quale luogo di esecuzione non trova conferma nelle fonti storiche. Per un periodo di tempo il corridoio venne murato. Dato che alcune detenute raccontarono di aver udito spari proveniente dalla zona intorno al crematorio, si suppone che questo punto privo di costruzioni fosse un «corridoio di morte» o un «corridoio delle fucilazioni». Per questo motivo vi venne posta nel 1959 una pietra commemorativa.

32 Siemens & Halske (il lager della Siemens) | 1942-45

La ditta Siemens & Halske fece costruire nel 1942-44 centri di produzione nelle vicinanze del campo di concentramento femminile. Nei 20 capannoni le detenute erano impegnate nei lavori forzati. A partire dal dicembre 1944 vennero trasferite in un lager di baracche-alloggio separato. Fino alla fine dell'aprile 1945 oltre 2.000 detenute vennero occupate nel montaggio di bobine, interruttori ed altri pezzi di montaggio per l'industria bellica.

33 La tenda | 1944/45

Nell'agosto del 1944 le SS fecero costruire tra il blocco 24 e il blocco 26 una tenda, nella quale per un periodo di tempo vennero stipate oltre 4.000 detenuti.

34 I trasporti | 1939-45

Il complesso concentrazionario di Ravensbrück era collegato alla rete di binari della ferrovia del Reich. I binari e le rampe servivano principalmente al rifornimento di merci che venivano successivamente smistate e lavorate nelle aziende di proprietà delle SS. La baracca, ancora ad oggi esistente, del cosiddetto bottino delle merci, veniva usata come magazzino di passaggio. Nelle vicinanze venne ricostruito un vagone merci e posto nelle vicinanze della baracca-magazzino. Una rassegna spiega infine come funzionassero i trasporti a Ravensbrück.

35 «Il Campo di Sicurezza Preventiva Giovanile di Uckermark» | 1942-45

Nel 1941/42 cominciarono i lavori per la costruzione del «Campo Educativo Giovanile», ossia del «Campo di Sicurezza Preventiva Giovanile di Uckermark». A metà del 1944 il campo comprendeva circa 15 baracche. Il lager sottostava al comandante del campo di concentramento femminile. Vi erano internate circa 1.000 tra bambine e giovani donne. Le loro condizioni detentive non differivano quasi in niente da quelle vigenti nel campo femminile. A partire dal dicembre 1944 il campo giovanile venne mano a mano smantellato e in seguito usato come lager di selezione e successivamente come lager di decesso.



36 La zona abitativa delle SS | 1940-45

La originaria zona abitativa delle SS rispecchiava l'ordine gerarchico delle SS stesse: comprendeva, tra le altre cose, quattro villette monofamiliari per ufficiali di rango superiore («Führerhäuser»), dieci villette bifamiliari per appartenenti al rango medio («Unterführerhäuser») e otto edifici nei quali abitavano le sorveglianti. Dopo la liberazione queste case divennero prevalentemente le dimore dei militari sovietici. Dal 2002 in poi le abitazioni delle sorveglianti sono diventate la sede del Centro d'Incontro Giovanile Internazionale - Ostello di Ravensbrück. In una delle ex-case delle guardiane si trovano i servizi pedagogici del Memoriale [36a], nell'edificio adiacente la mostra «Al servizio delle SS: Le sorveglianti del campo di concentramento femminile di Ravensbrück» [36c]. A partire dal 2010 verrà installata in una delle «Führerhäuser» una mostra sul personale maschile delle SS [36c].

37 Il lager delle detenute | 1939-45

Dal punto messo in evidenza è possibile vedere la zona centrale del campo femminile. La foto risalente al 1945 da un'idea della situazione storica del lager [6].

38 La fermata di Ravensbrück | 1941-45

La maggior parte dei detenuti giungevano al complesso concentrazionario di Ravensbrück attraverso la stazione ferroviaria dei treni merce di Fürstenberg. Nel 1941 venne istituita lungo il tratto ferroviario in direzione di Lychen/Templin «fermata Ravensbrück». Ad oggi questo tratto di rotaie viene percorso soltanto dai carrelli d'ispezione.

39 Il supermercato | 1991

Nell'estate del 1991 Fürstenberg fu al centro dell'attenzione pubblica internazionale a seguito della costruzione di un supermercato inserito nei pressi dell'entrata al Memoriale. Per questo motivo l'edificio non venne più impiegato come supermercato e, dopo il completamento dei lavori, è rimasto vuoto.



40 «Il gruppo delle madri» | seit 1965

Nel 1965 venne inaugurata la scultura dello scultore Fritz Cremer «Müttergruppe» (lett.: «Il gruppo delle madri») (bronzo).

Fuori cartina

41 La stazione di Fürstenberg | 1939-45

La stazione per i treni merce di Fürstenberg era destinata dal 1939 al 1945 al trasporto in entrata e in uscita delle detenute del campo di concentramento di Ravensbrück.



**Mahn- und Gedenkstätte Ravensbrück |
Stiftung Brandenburgische Gedenkstätten**

Straße der Nationen
16798 Fürstenberg/Havel
Deutschland
tel +49 (0)33093 608-0
fax +49 (0)33093 608-29
internet www.ravensbrueck.de
eMail info@ravensbrueck.de

Iscrizioni di gruppo
tel +49 (0)33093 603-85
fax 49 (0)33093 603-86
eMail paedagogik@ravensbrueck.de

Orari di apertura delle mostre
Da ottobre ad aprile: mart–dom ore 9.00–17.00
Da maggio a settembre: mart–dom ore 9.00–18.00

Orari di apertura del Memoriale
Da ottobre ad aprile: tutti i giorni ore 9.00–17.00
Da maggio a settembre: tutti i giorni ore 9.00–20.00

Orari di apertura delle raccolte (archivio, deposito e biblioteca)
Lun–ven ore 9.00–16.30
tel +49 (0)33093 608-14/-16

Orari dei servizi pedagogici
Mart–ven ore 8.00–16.30
tel +49 (0)33093 603-85

I prezzi per le visite guidate e le giornate a tema costano 15 euro per i gruppi fino a 15 persone, e 25 euro per i gruppi fino a 30 persone. Per i servizi in lingua straniera viene rincarato il prezzo di 25 euro per gruppo.

Mezzi di trasporto
treno:
il regionale RE 5 Berlino–Fürstenberg–Stralsund/Rostock.
Parte ogni ora. Il percorso dalla stazione di Fürstenberg al Memoriale dura a piedi 25 minuti, altrimenti è possibile prendere un taxi.

auto:
Fürstenberg si trova a circa 80 km a nord di Berlino lungo la B96 Berlino–Stralsund; da Fürstenberg in poi seguire i cartelli.

Ufficio informazioni turistiche
Tourismusverein Fürstenberger Seenland e.V.
Markt 5
16798 Fürstenberg/Havel
Deutschland
tel +49 (0)33093 32254
fax +49 (0)33093 32539
eMail info@fuerstenberger-seenland.de
internet www.fuerstenberger-seenland.de

Jugendherberge Ravensbrück (ostello di Ravensbrück)
Straße der Nationen 3
16798 Fürstenberg/Havel
Deutschland
tel +49 (0)33093 605-90
fax +49 (0)33093 605-85
eMail jh-ravensbrueck@jugendherberge.de
internet www.jh-ravensbrueck.de

© Stiftung Brandenburgische Gedenkstätten, 2008

1. edizione 2008, fonti fotografiche: Mahn- und Gedenkstätte Ravensbrück |
Stiftung Brandenburgische Gedenkstätten

grafica: unit-design gmbh

responsabile: Mahn- und Gedenkstätte Ravensbrück | Stiftung Brandenburgische
Gedenkstätten, Straße der Nationen, 16798 Fürstenberg/Havel

redazione: Dr. Matthias Heyl (direzione del progetto sistema guida per i visitatori),
Dr. Insa Eschebach, Monika Herzog, Cordula Hundertmark, Dr. Horst Seferens

lettorato: Ulrike Dittrich

traduzione: Francesca Giudice